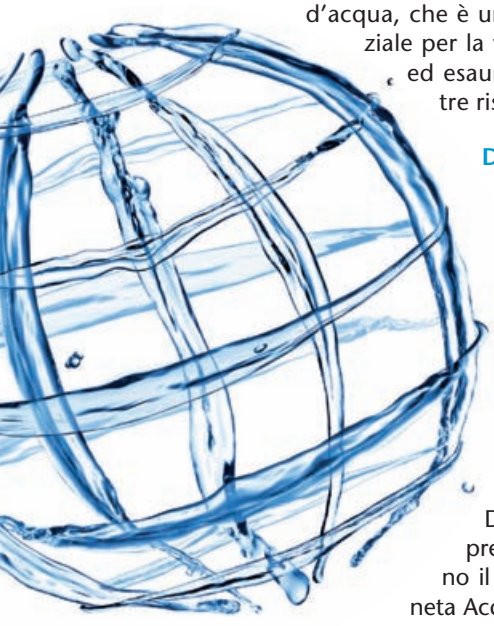
il Pianeta azzurro

DUE CANDELINE
per "Pianeta Acqua"

È tornato Pianeta Acqua, il premio nazionale per il risparmio idrico. In questo numero alcuni dei progetti vincitori (pag. 26-30)

S.M.

Per anni siamo stati abituati a pensare che in Italia, come in tutto il mondo occidentale, l'acqua fosse un bene scontato e sempre disponibile e la siccità avesse a che fare con altre latitudini e altri livelli di sviluppo.
Negli ultimi tempi, invece, anche il nostro paese si è trovato sempre più spesso a fare i conti con la scarsità d'acqua, che è un bene non solo essenziale per la vita, ma anche limitato ed esauribile, come tutte le altre risorse naturali.



Diffondere le azioni virtuose

Le innovazioni nel campo della gestione dell'acqua sono già numerose anche in Italia e la loro valorizzazione è fondamentale per stimolare la rapida diffusione di un uso accorto e razionale di questa risorsa.
Da qui è nata l'idea di ripresentare anche quest'anno il "Premio Nazionale Pianeta Acqua", istituito dal Forum Nazionale per il Risparmio e la Conservazione della Risorsa Idrica. L'obiettivo? Dare visibilità alle esperienze che dimostrano come sia possibile evitare gli sprechi di acqua e dell'energia necessaria per utilizzarla.

I premiati

Il Premio ha valutato sia esperienze concrete di risparmio idrico nei vari settori di utilizzo (civile, industriale e agricolo), sia esperienze di educazione e di comunicazione nate per sensibilizzare le giovani generazioni e tutti i cittadini a un consumo più consapevole della risorsa.
I progetti sono stati presentati da istituzioni, public utility, aziende, associazioni, centri di educazione ambientale, scuole, agenzie di pubblicità e altri soggetti.
"Pianeta Acqua" si è svolto sotto il patrocinio di UPI e Federutility e con la media partnership delle riviste *.eco, l'educazione sostenibile*, progetto *il Pianeta azzurro*, e *Ingegneria Ambientale.*

www.forumrisparmioacqua.it web

L'ACQUA DOLCE IN EUROPA

Ticino (Italia)

Le politiche dell'Unione europea (UE) sulla scarsità idrica. Ovvero: come prevenire che la richiesta d'acqua superi la disponibilità della risorsa. Tra risparmio e gestione accurata

Patrizia Bonelli

L'acqua è indispensabile alla vita e regola il nostro clima, ma è una risorsa finita e meno dell'1% dell'acqua dolce sulla terra è accessibile all'uso umano.
La competizione per questa risorsa costituisce un rischio crescente per il progresso economico, le comunità e gli ecosistemi, che non possono vivere senza di essa. Una sfida aperta e sempre più difficile, dal momento che i cambiamenti climatici continuano a far crescere la temperatura media in Europa, con il pericolo che in molte aree questo bene diventi ancora più scarso. Non resta da fare altro se non trovare soluzioni per proteggerlo.

Un uso eccessivo delle riserve

L'Europa non è un continente arido, eppure il rifornimento d'acqua è oggi un problema per quasi la metà della popolazione UE.
L'Indice di Sfruttamento dell'Acqua calcola la quantità estratta ogni anno in proporzione alle risorse complessive ed è indicatore della pressione o dello stress sulle risorse

Clyde (Regno Unito)

Senna (Francia)

di acqua dolce. Al di sopra del 20% questo indice implica che la risorsa è sotto stress e valori oltre il 40% indicano grave stress e un uso chiaramente insostenibile.
Bulgaria, Belgio, Spagna, Italia e Malta stanno consumando fino al 20% all'anno delle loro risorse. Cipro, che soffre di grave siccità, ne consuma molto di più del 40%. La geografia e il clima dell'Europa indicano che la distribuzione dell'acqua non è equa e che la situazione è resa peggiore dalle attività umane.
Nell'Europa del sud, per esempio, lo sviluppo del turismo ne ha aumentato la richiesta con il risultato di desertificazione e di intrusione di acqua salata negli acquiferi delle zone costiere. La situazione è più grave al sud, ma purtroppo non limitata a quelle aree: dal 1976 la maggior parte degli stati membri ha sofferto episodi di siccità e adesso registra problemi frequenti di scarsità e di acquiferi eccessivamente sfruttati.

Le misure dell'Unione europea per l'acqua dolce

L'UE ha adottato misure diverse per preservare il patrimonio idrico europeo, dall'azione legislativa agli strumenti di mercato, dal monitoraggio alla ricerca, e ha fatto ricorso a ogni mezzo per sollecitare maggiore consapevolezza.
La legge più ambiziosa e complessiva mai approvata in materia di acqua, introdotta nel 2000, è la Direttiva Quadro sull'Acqua. Sulla base di un "approccio" squisitamente europeo, la legge stabilisce un sistema di gestione basato sui distretti di bacino fluviale invece che sui confini regionali o nazionali. Il fine è di chiamare in causa governi, comunità locali, la società e tutti i settori coinvolti nella gestione e nella salvaguardia delle acque sotterranee e di superficie per raggiungere un buon stato ecologico entro il 2015.

Ebro (Spagna)

L'Osservatorio europeo per la siccità

La politica UE in merito alla scarsità e alla siccità si basa sul principio della "gerarchia dell'acqua". Secondo quest'ultimo le infrastrutture, per poter accedere ad un ulteriore rifornimento di acqua, dovrebbero dimostrare di aver messo in atto tutte le misure volte a soddisfare le richieste finalizzate al risparmio, ai miglioramenti nell'efficienza dei servizi idrici e all'applicazione di tariffe adeguate ai costi di gestione.
Nell'affrontare la minaccia della siccità e della scarsità di acqua è bene che gli stati membri promuovano la prevenzione. Per questo motivo, per avere dati certi e indicatori di siccità, l'UE ha istituito un Osservatorio Europeo per la Siccità con il compito di prevedere, monitorare e fornire informazioni in tempo reale.

Moldava (Repubblica Ceca)

Blueprint per le acque europee

La politica sulla siccità e la scarsità di acqua sarà verificata entro il 2012, insieme alla certificazione dei piani degli stati membri per la gestione dei bacini idrici europei come richiesto dalla Direttiva Quadro sull'Acqua.
La verifica della vulnerabilità delle risorse ambientali come l'acqua, la biodiversità e il territorio all'impatto climatico e alla pressione prodotta dalla popolazione, contribuirà al Blueprint per le Acque Europee programmato per il 2012.
Il Blueprint incoraggerà ad essere preparati alla prevenzione e al peggioramento della situazione e ad assicurare in ogni caso un equilibrio sostenibile fra la richiesta di acqua e il suo rifornimento, tenendo conto dei bisogni delle attività umane e degli ecosistemi naturali.

IDEE PER UN MONDO PIÙ BLU

Dalla seconda edizione del "Premio Pianeta Acqua" tante idee per combattere l'emergenza idrica

Impianti di fitodepurazione che usano le piante per ripulire l'acqua. Un irrigatore intelligente in grado di selezionare da solo la qualità dell'acqua, i tempi e la quantità di fertilizzante da utilizzare nell'irrigazione. Un sistema che permette di raccogliere e depurare le acque reflue di Mestre, Mirano e Porto Marghera per riutilizzarle nell'industria. La campagna di comunicazione "Portatori d'acqua" e un progetto che educa al risparmio idrico con un videogioco. Sono solo alcune delle idee selezionate in occasione della seconda edizione del "Premio Pianeta Acqua", promosso dal "Forum Nazionale sul Risparmio e Conservazione della Risorsa Idrica" per valorizzare i migliori progetti di risparmio idrico realizzati in Italia.

Andrea Segrè, presidente della giuria che ha valutato i partecipanti alla seconda edizione del premio "pianeta acqua"

I numeri del successo

Hanno preso parte al Premio più di 80 esperienze, un dato che conferma il successo già ottenuto nella prima edizione del 2008. "Pianeta Acqua" si è articolato in 6 sezioni che abbracciano sia gli aspetti tecnici che quelli sociali legati a un utilizzo efficiente dell'acqua: progetti di risparmio nel settore civile, nel settore agricolo e nel settore industriale; progetti di governance; progetti educativi e di comunicazione.
I vincitori sono stati selezionati da una giuria presieduta da Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, e composta da Alessandro Rovinetti (segretario generale Associazione italiana della Comunicazione pubblica e istituzionale), Luigi Guerra (preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna) e Giorgio Pineschi, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
La premiazione si è tenuta a Bologna il 22 marzo scorso, in concomitanza alla Giornata mondiale dell'acqua e nel corso del quarto incontro nazionale del Forum sul Risparmio e Conservazione della Risorsa Idrica. Di seguito pubblichiamo una sintesi dei progetti vincitori nelle sezioni comunicazione, educazione e governance.

I PARTECIPANTI

web

Vuoi conoscere tutti i progetti partecipanti e i vincitori del Premio? Visita il sito www.forumrisparmioacqua.it, cliccando sulla voce "Premio Pianeta Acqua".

La Campagna
"PORTATORI D'ACQUA"

Marco Iob*

La Campagna "Portatori d'Acqua" promuove nuovi atteggiamenti culturali, personali e collettivi, nei confronti dell'acqua, nella convinzione che le risorse indispensabili alla vita devono essere condivise e non soggette a meccanismi di appropriazione o di mercificazione.

L'acqua deve diventare il simbolo di questa nuova cultura di responsabilità verso la natura e verso le generazioni future, a partire dal riconoscimento del diritto della risorsa idrica per tutti e della salvaguardia di questo patrimonio dell'umanità.

Difendiamo l'acqua

"Portatori d'Acqua" è stata lanciata dal Centro di Volontariato Internazionale e dal Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'acqua in Italia e in alcuni Paesi europei (principalmente in Francia, Belgio e Grecia).
La Campagna mira a responsabilizzare i cittadini, gli studenti, gli insegnanti e gli amministratori locali sulla gestione e sull'uso dell'acqua, basando le proprie scelte personali o di gruppo (come classe, scuola ecc.) sul concetto dell'acqua come bene comune, sulla sua salvaguardia e sul suo risparmio. L'obiettivo è raggiungere una gestione sostenibile dell'acqua e al tempo stesso stimolare alla partecipazione attiva alla vita civile, aumentando l'impegno sociale di fronte a questioni d'interesse collettivo.

Azioni concrete e buone pratiche

La campagna si avvale di testimonial come personaggi pubblici del mondo della cultura e dell'impegno sociale.
Per diventare un "Portatore d'acqua" è necessario aderire alla carta dei principi e sottoscrivere uno o più impegni concreti da attuare in funzione dell'età o della posizione (insegnante, pubblico amministratore ecc.).
Tutti coloro che avranno dimostrato la concretizzazione degli impegni sottoscritti diventeranno "Portatori d'Acqua" e riceveranno l'attestato personalizzato. Le buone pratiche più virtuose saranno selezionate e presentate alle manifestazioni internazionali dei "Portatori d'Acqua", l'ultima delle quali si è tenuta a Bruxelles dal 24 al 26 novembre 2010.

*Centro di Volontariato Internazionale

PER SAPERNE DI PIÙ

web

Sul sito www.portatoridacqua.it è possibile realizzare l'iscrizione, assumere impegni dettagliati, visionare e scaricare tutti materiali informativi e i video. Oltre agli strumenti della Campagna (carta dei principi, carta degli impegni concreti, pieghevoli, diploma di portatore d'acqua, spot radio e TV) sono stati predisposti la T-shirt, gli adesivi e le borracce dei "Portatori d'Acqua".

Acqua: fonte di vita

Il progetto di comunicazione "Acqua: fonte di vita", presentato dall'Autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO) 3 di Macerata, vincitore della sezione educazione del Premio "Pianeta Acqua"

L'Autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO) 3 di Macerata nel 2009 ha approvato il progetto di comunicazione "Acqua: fonte di vita", che si pone tre macro obiettivi:

- **Risparmio idrico**. Attraverso azioni virtuose volte al risparmio idrico non solo si preserva la risorsa per le generazioni future, ma si ottiene anche un significativo risparmio di fonti energetiche. È quindi fondamentale che i cittadini inizino ad assumere comportamenti virtuosi che consentano di evitare gli sprechi.
- **Bere acqua dal rubinetto**. La qualità dell'acqua erogata dai rubinetti non è inferiore a quella imbottigliata. Il suo utilizzo per fini potabili comporta un notevole risparmio sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico.
- **Comunicazione in ambito locale e tutela dell'utente.**

Per ognuno degli obiettivi sono state individuate specifiche attività realizzate nel biennio 2010-2011.

Le attività nelle scuole

Tra le attività cha hanno riscosso maggior successo il progetto "Io amo l'acqua", nato per sensibilizzare la popolazione scolastica locale a un uso corretto e responsabile della risorsa.

Oggi moltissime persone considerano l'acqua un bene inesauribile ed eternamente rinnovabile, senza percepirne il reale valore. Diventa quindi indispensabile attuare una riflessione in merito alla gestione dell'acqua a partire dai cittadini stessi, per pensare e agire ecologicamente. Ma, se gli adulti assai difficilmente modificano le consolidate abitudini di consumo, nei ragazzi si evidenzia una maggiore sensibilità sul tema. Perché non iniziare da loro?

Il progetto "Io amo l'acqua" consiste in incontri educativi presso le scuole, nel corso dei quali, con l'ausilio di idonei sopporti audiovisivi e il coinvolgimento in giochi e quiz, gli alunni vengono stimolati riguardo ai buoni comportamenti da tenere e le regole da seguire nell'uso quotidiano dell'acqua. Al termine della lezione, viene distribuito un CD interattivo contenente una serie di simpatici videogiochi che intendono educare i ragazzi a un utilizzo consapevole del'acqua.

L'iniziativa ha riscosso un enorme successo. Hanno aderito più di 50 plessi scolastici coinvolgendo circa 6.000 studenti, vale a dire il 25% della popolazione scolastica locale.

cronaca sotto-sopra

A come Acqua

"A come Acqua" è il titolo della sesta edizione della Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile, che si terrà dal 7 al 13 novembre 2011 sotto l'egida della Commissione nazionale italiana per l'Unesco.
Centinaia di iniziative animeranno le piazze, le scuole, i teatri, le biblioteche di tutta Italia per ricordare la più importante fonte di vita e di benessere del pianeta e i fattori che la minacciano, dai cambiamenti climatici ai modelli di consumo, dagli sprechi alla cattiva gestione. Un'occasione di riflessione e di formazione per diffondere una "cultura dell'acqua", bene indispensabile a tutte le attività umane, patrimonio comune e inalienabile delle generazioni presenti e future. La Settimana s'inquadra nel DESS, Decennio di educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014, campagna mondiale proclamata dall'ONU e coordinata dall'UNESCO, che vede l'adesione di moltissime realtà (istituzioni, associazioni, scuole, università, agenzie ambientali, enti di ricerca ecc.).
La campagna ha affrontato nei diversi anni i vari aspetti dello sviluppo sostenibile: l'Energia (2006), i Cambiamenti climatici (2007), i Rifiuti (2008), la Città e la cittadinanza (2009), la Mobilità (2010), traducendosi in un appuntamento consolidato all'insegna di una società più equa e armoniosa.
Il tema dell'anno è stato scelto dal Comitato nazionale per l'educazione allo sviluppo sostenibile, che ha individuato l'acqua per i suoi aspetti ecologici, scientifici ma anche artistici e culturali, per il suo ruolo nella lotta alla povertà e nel perseguimento degli Obiettivi del Millennio. Anche quest'anno gli enti, le scuole e le organizzazioni interessate ai temi della sostenibilità sono invitate a partecipare e a organizzare iniziative.
Il coordinamento della manifestazione è a cura della Commissione nazionale italiana Unesco, in collaborazione con le Regioni e le Province autonome. La realizzazione delle iniziative è a carico delle organizzazioni che aderiscono.
Info: www.unescodess.it

PROGETTO ACQUABO
per il risparmio idrico: obiettivi e risultati attesi

Il progetto AcquaBO del Comune di Bologna vuole costruire una cultura dell'acqua incentrata sulla tutela, sulla valorizzazione e sul risparmio delle risorse idriche. Un dato? Si calcola che occorre ridurre il consumo medio per gli usi domestici a 150 litri al giorno entro il 2016 (nel 2009 erano circa 177).
AcquaBO si sviluppa su una terna di attività con individuazione di sottobiettivi e di azioni specifiche. Oltre ad intervenire sui propri consumi, l'amministrazione comunale deve emettere atti e regolamenti caratterizzati da sostenibilità ambientale e comunicarne i risultati. Così negli ultimi tre anni sono entrate in vigore le seguenti norme.

Il Piano urbanistico

Con il Piano strutturale comunale e la Valsat (Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale) sono specificate le azioni sulla tutela e il risparmio idrico per insediamenti urbanistici, che sono:
1. una infrastrutturazione complessiva per reti di adduzione separate, ad uso potabile e per usi meno pregiati;
2. infrastrutturazione a scala locale.

Negli primi (in condizioni di maggiore efficacia e fattibilità) occorre progettare e realizzare reti duali per l'uso di acque meno pregiate, oppure predisponendo le infrastrutture idriche separate (tra WC e altri usi) negli edifici, per un eventuale allacciamento a future reti separate.
Gli altri interventi edilizi sono subordinati all'applicazione di dispositivi per ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie ed irrigue (es.: frangigetto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risciacquo e flusso differenziato, vaso WC a risparmio ecc.).

Il Regolamento urbanistico edilizio

Il Comune di Bologna ha inserito nelle norme del Regolamento urbanistico edilizio disposizioni a favore del risparmio e riuso delle acque:
1. è richiesta la riduzione del consumo di acqua potabile, prevedendo il consumo di 150 litri al giorno per usi abitativi;
2. come requisiti volontari è possibile il recupero delle acque meteoriche e delle acque grigie, con incentivi volumetrici del 10 e del 20% rispetto ai volumi edificabili, per tutti quegli interventi con raggiungimento di consumo domestico massimo di 130 e di 120 litri al giorno.

Nel corso del solo 2010 sono stati istruiti e autorizzati 9 progetti, per un totale di circa 550 abitanti coinvolti.
Gli effetti di risparmio sono misurabili in circa 12.000 mc/anno per la sola applicazione dei requisiti migliorativi, alla quale si deve sommare un'ulteriore quantitativo – non commisurato al momento – per l'applicazione di requisiti obbligatori.

IDRA III

Immaginare, decidere, riqualificare, agire: un percorso di sensibilizzazione dedicato al Contratto di Fiume del Bacino del Sangone

Cinzia Zugolaro*

IDRA III nasce con l'intento di divulgare le azioni intraprese con il Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Sangone, in provincia di Torino.
La definizione di una strategia di comunicazione, di sensibilizzazione e di accompagnamento è risultata efficace per coinvolgere e informare un ampio pubblico. La composita rete di soggetti aderenti al progetto vede partecipi diversi comuni dell'area metropolitana torinese. Piccole realtà come il Comune di Bruino, ente capofila, che si sono messe in gioco per sperimentare una nuova metodologia di governo del territorio. Regione Piemonte e Provincia di Torino hanno rafforzato il partenariato e contribuito al formarsi di una solida rete di soggetti locali. IDRA è stato infatti promosso nell'ambito del programma provinciale IN.F.E.A. (iniziativa del Ministero dell'Ambiente).
L'unione di queste forze ha consentito la realizzazione di molteplici iniziative di informazione e sensibilizzazione mediante il coinvolgimento di amministrazioni locali, mondo scolastico, accademico, associazioni e cittadinanza in percorsi di confronto e momenti di progettazione partecipata. La seconda edizione del progetto ha coinvolto in modo specifico il mondo accademico, mettendo in atto una partecipazione che fosse il più interdisciplinare possibile. Politecnico di Torino (Seconda Facoltà di Architettura) e Università degli studi di Torino (Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali) hanno dato il loro contributo alla diffusione sul territorio dello stato di avanzamento del Contratto di Fiume.
Le attività di informazione e sensibilizzazione hanno riguardato, in particolare, l'attuazione del Piano di Azione del Contratto di Fiume. Rispondendo al bando di concorso per il masterplan del Contratto di Fiume, gli studenti hanno realizzato varie proposte progettuali di riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente fluviale e perifluviale.
Gli elaborati hanno poi costituito la base progettuale per la definizione di un master unico per il Bacino del Torrente Sangone e i vincitori sono stati pubblicati in un volume scientifico edito dalla Provincia di Torino**.
IDRA è ormai una realtà consolidata basata sulla collaborazione e partecipazione e nel corso del 2011, in continuità col passato, porterà avanti altre iniziative di comunicazione. Tra le più interessanti si segnalano la realizzazione di un documentario sul Contratto di Fiume e di due talk show di approfondimento.

** Titolare dello studio Sferalab e ideatrice del progetto*
*** www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/pubbliazioni/masterplan_sangone*

il Pianeta azzurro

Inserto redazionale - .eco n. 8/11
Coordinamento redazionale: Stefano Moretto
Consulente scientifico: Angelo Mojetta